



*Dott.*

✦ **Fernando Piterà** ✦  
**di Clima**

# *La Fitogemmoterapia dell'Infiammazione*

*Seminario*

**In presenza**  
Via del Serafico n.1, Roma

**Online**  
Piattaforma Zoom

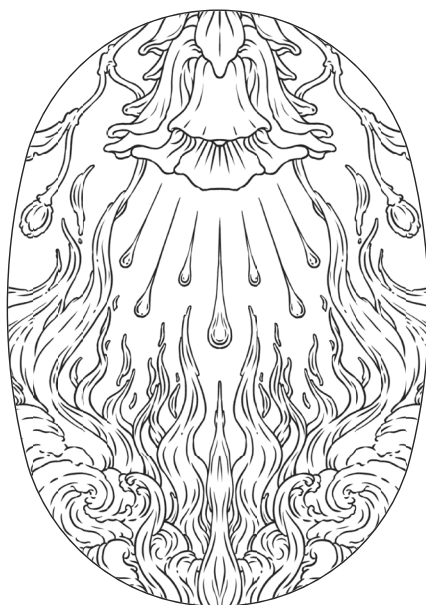
**21.04.2024**





# *La Fitogemmoterapia dell'Infiammazione*

*Giornata di studio e approfondimento di **Meristemoterapia**  
con il Dott. **Fernando Piterà di Clima***



**Domenica 21 aprile 2024**

Complesso Seraficum  
Via del Serafico 1 - 00142 Roma



**Accademia delle Arti Erboristiche**

Centro Studi e Ricerche - Soc.Coop. A.r.l.

C.F. 11154071002 - Albo Cooperative A209124

Sede Legale: Via Olindo Malagodi n.4, Roma

Sede Didattica: Via del Serafico n.1, Roma

[accademiadelleartierboristiche.org](http://accademiadelleartierboristiche.org)

[info@accademiadelleartierboristiche.org](mailto:info@accademiadelleartierboristiche.org)

Contatti:

segreteria: +39 393 4151822

PEC: [accademiadelleartierboristiche@pec.it](mailto:accademiadelleartierboristiche@pec.it)

**© DOTT. FERNANDO PITERÁ DI CLIMA**

Medico - Chirurgo, esperto in Omeopatia - Omotossicologia - Fitoterapia.

Professore a.c. di Medicine Non Convenzionali e Tecniche Complementari alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano dall'anno 2000 al 2009; già Professore a.c. di Storia del Pensiero Medico e Biologico alla Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Epistemologia dell'Università.

Docente in Meristemoterapia presso il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Medicina Dentale dell'Università dell'Ovest "Vasile Goldiș" di Arad (Romania).

# Indice

"I miei Appunti" di Sergio Bellanza	6
<b>LA FITOGEMMOTERAPIA DELL'INFIAMMAZIONE</b> di Fernando Piterà di Clima	
• Introduzione	7
• PRIMA PARTE: La gemmoterapia dopo Pol Henry	8
• SECONDA PARTE: I nemici dell'esistenza umana	10
• TERZA PARTE: Infiammazione cronica	11
• QUARTA PARTE: Gemmoterapici antiflogistici con azione organica e tessutale	17
• QUINTA PARTE: L'importanza delle gemme attive sul Sistema Reticolo Endoteliale (S.R.E.) e sulla milza	20
• SESTA PARTE: Le differenti fasi elettroforetiche patologiche e le correlazioni con i parametri biologici	24
• SETTIMA PARTE: Piante antinfiammatorie	27
Tavole	31

# *“I miei Appunti”*

di **Sergio Bellanza**

**B**envenuti a questo ennesimo appuntamento! E' datata 2014 la prima Giornata di Studio *La Gemmoterapia nella Pratica Clinica*, condotta magistralmente dal **Dott. Fernando Piterà Di Clima**, ha segnato l'inizio dello studio sistematico della *Meristemoterapia* che, con cadenza annuale, prosegue senza interruzioni. Già da subito, un successo!

Di anno in anno medesima risposta; segno del crescente interesse per l'argomento ma soprattutto, chiaro apprezzamento per la valente trattazione del relatore, sicuramente uno dei maggiori esperti della Materia. Molto graditi i brevi e arguti interventi del Prof. Marcello Nicoletti, coautore con il Dott. Piterà di varie pubblicazioni di Gemmoterapia.

**Sono trascorsi 10 anni!** Giusta la ricorrenza per porgere il nostro più sentito ringraziamento al Dott. Piterà, impagabile compagno di viaggio che ci è sempre stato vicino, ci ha supportato e sostenuto. Un particolare ringraziamento al Prof. Marcello Nicoletti per l'attenzione che ci dedica: un amico ancor prima che prezioso docente e collaboratore.

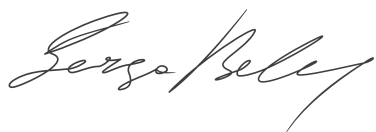
Grazie a tutti coloro che ci hanno seguito e continuano a esserci. Mi riferisco a chi non ha mai perso una Giornata di Studio sulla Gemmoterapia; a chi frequenta i nostri corsi e seminari; a tutti coloro che sono stati allievi e che ci hanno regalato amicizia e collaborazione; a chi continua a darci fiducia e apprezzamento permettendoci di crescere e mantenere la valenza delle nostre azioni. Grazie a tutti i nostri docenti che hanno condiviso il loro sapere e seguitano a farlo con grande professionalità. Grazie al Seraphicum che, impeccabilmente, da molti anni ci ospita nelle proprie aule. Infine, un pensiero al team organizzativo dell'Accademia; un grazie a noi tutti! Avevamo in mente un progetto, abbiamo dovuto superare molte difficoltà, stiamo proseguendo fermamente per la nostra strada!

Buon lavoro!

*Non indugiare sul passato, non sognare il futuro  
Concentra la mente sul momento presente.*

BUDDHA

Accademia delle Arti Erboristiche  
IL PRESIDENTE, Prof. Sergio Bellanza



# *La Fitogemmoterapia dell'Infiammazione*

di **Fernando Piterà di Clima**

## **Introduzione**

Questo seminario è di importante attualità perché si prefigge di descrivere e affrontare, con rimedi fitogemmoterapici, la tematica dell'infiammazione cronica e dei fattori che contribuiscono a mantenerla sempre attiva nell'organismo. Da oltre tre anni stiamo assistendo a un notevole aumento di malattie cardiovascolari complicate da importanti disordini della coagulazione, tra cui attacchi e scompensi cardiaci, infarti miocardici, malori improvvisi, ictus ischemici cerebrali e cerebellari, emorragie cerebrali, miocarditi, mini-ictus, TIA, RIND (Reversible ischemic neurological deficit), tromboflebiti, coaguli di sangue intravascolari, embolie polmonari, trombosi retiniche, piastrinopenie, ecc. Gli esami ematochimici di questi pazienti evidenziano sempre alterazioni dei fattori della coagulazione: D-Dimero molto alto, indici di infiammazione ben oltre i valori fisiologici, alterazioni di diversi fattori della coagulazione e aumento delle malattie autoimmuni. Tutti questi eventi hanno una radice in comune: l'infiammazione! Tralasciando i motivi delle cause di questa insolita "epidemia" flogistica, resta comunque importante attuare una prevenzione per i soggetti più a rischio. Scopo di questo seminario è, infatti, suggerire come agire in prevenzione anche con rimedi naturali per ridurre i focolai di flogosi acuta e cronica respon-

sabile degli eventi patologici descritti.

Fortunatamente la natura ci offre numerosi sostegni in grado di aiutarci a mantenere lo stato di benessere mettendoci a disposizione un gran numero di piante medicinali. Questi rimedi naturali risultano ancora più efficaci se utilizzati come preventivi. Una razionale e sinergica combinazione di gemmoderivati e piante medicinali può costituire un valido presidio atto a prevenire o curare tali manifestazioni morbose. Data la vastità dell'argomento, in questo lavoro saranno analizzati alcuni gemmoderivati con azione sulla flogosi

Un capitolo rilevante di questi ultimi decenni è il diverso approccio scientifico all'infiammazione cronica che rappresenta il **Killer segreto** di molte patologie e alla **flogosi silente sistemica di basso grado**.

Di solito l'infiammazione è intesa come un processo acuto di breve durata, che spesso si risolve spontaneamente senza lasciare importanti conseguenze. Tuttavia, in molti casi l'infiammazione può essere meno evidente, assumere un andamento cronico, subdolo, e rappresentare una delle cause principali di molte patologie degenerative o di un invecchiamento precoce.

Infatti, secondo i più recenti studi, almeno

sette delle dieci principali cause di morte sono dovute a uno stato di infiammazione cronica di basso livello (*Chronic Low-Level Inflammation*): infarto, cancro, bronchiti croniche, ictus, Alzheimer, diabete e nefrite. Sarà interessante rivedere l'attualità delle proprietà e delle indicazioni delle gemme dell'infiammazione secondo i dettami di Pol Henry e conoscere altri rimedi dotati di importante azione antinfiammatoria.

La flogosi verrà descritta nei suoi vari aspetti evolutivi dal punto di vista clinico e del coinvolgimento proteico mediante elettroforesi delle proteine. Studiare le proteine e la loro risposta a stimoli patogeni è stata la base sperimentale per la conoscenza dell'azione di un vegetale embrionale (tessuto meristemico) sull'uomo.

La gemma, il germoglio, o l'estratto fitoterapico embrionale, agiscono biologicamente sul tessuto reticolo-istiocitario e le frazioni delle globuline plasmatiche. Questa incidenza, studiata sperimentalmente mediante l'elettroforesi, deve determinare sull'animale e sull'uomo un

miglioramento del rapporto albumine-globuline. In caso contrario la pianta non dovrebbe essere considerata valida ai fini terapeutici (Pol Henry).

Per alcune tipologie di alterazioni protidiche e sindromi elettroforetiche patologiche verranno descritte le principali gemme e piante medicinali corrispondenti. Saranno trattate le gemme e le piante medicinali antinfiammatorie più importanti, i gemmoderivati attivi sul Sistema Reticolo Endoteliale, sulla milza e quelli capaci di attivare i macrofagi.

È importante comprendere l'importanza di aver scoperto come le gemme di alcune specie arboree siano capaci di attivare e migliorare la funzionalità di questi importantissimi sistemi di regolazione, tanto più che le principali disfunzioni che lo coinvolgono sono spesso all'origine di gravi problemi di salute talvolta incurabili. Inoltre, saranno elencate le sei fasi evolutive delle patologie flogistiche e le piante medicinali attive nelle diverse correlazioni con i relativi parametri biologici e le conseguenti alterazioni istologiche.

PRIMA PARTE:

## La Gemmoterapia dopo Pol Henry

Il nostro grande maestro Pol Henry ci ha lasciato la preziosa eredità di oltre 60 gemmoderivati con le loro precise indicazioni terapeutiche basate su precisi riscontri di numerosi dati di laboratorio, sperimentali e clinici, indicandoci anche la strada da seguire nello studio e nella corretta metodologia per la prescrizione di questi straordinari rimedi vegetali.

Quest'uomo straordinario ha aperto un nuovo mondo alla comprensione e all'utilizzo delle proprietà di alberi e arbusti che prima erano sconosciute. Noi tutti gli siamo debitori per aver scoperto le grandi possibilità medicinali contenute nelle gemme e nei germogli e per averci trasmesso una così grande opportunità terapeutica. Questo medico straordinario ha gettato una nuova luce non solo in fitoterapia, ma sulla comprensione dell'unità dei fenomeni viventi, offrendo ulteriori basi per una nuova consapevolezza

in ambito della terapia umana mediante tessuti vegetali vitali pluripotenti e totipotenti.

Dobbiamo essere grati a questo grande Medico ed essere orgogliosi di continuare la sua opera, sperando che in futuro ci siano altri contributi di questo tipo, in grado di portare i concetti espressi da P. Henry a livelli sempre più elevati.

Ora, a distanza di 35 anni dalla scomparsa di Pol Henry, è importante fare il punto del contesto attuale in gemmoterapia perché molte cose, nel frattempo, sono cambiate e si sono evolute dal punto di vista della ricerca e delle applicazioni cliniche. Negli ultimi 30 anni la conoscenza scientifica in ambito botanico e fitogemmoterapico ha fatto passi da gigante: il lavoro dei fitochimici ha permesso di accumulare un'enorme conoscenza sui prodotti naturali, confluita in un catalogo di un centinaio di migliaia di strutture chimiche identificate, e molteplici informazioni



sulla loro attività biologica. A questo lavoro si è affiancato quello dei farmacologici che in diversi casi hanno svelato il funzionamento delle sostanze naturali e data ragione delle loro utilizzazioni cliniche; inoltre, gli studi clinici hanno anch'essi fortemente contribuito a validare diversi impieghi basati sull'esperienza e sulla pratica medica diretta. I numerosi nuovi lavori di fitochimica hanno messo in luce anche la composizione molecolare di alcuni gemmoderivati che era ancora sconosciuta. Ciò ha ulteriormente allargato le possibilità terapeutiche degli stessi con nuove indicazioni cliniche. Sebbene tutti gli straordinari lavori di Pol Henry abbiano sempre una solidissima certezza e grande validità, ulteriori e

importanti riscontri si intravedono dall'introduzione in gemmoterapia di nuovi rimedi che molti medici ancora non conoscono. Infatti, oltre ai gemmoderivati che ci ha lasciato Pol Henry, ora disponiamo di una più vasta gamma di gemme da utilizzare per i nostri pazienti.

Di seguito sono elencati i gemmoderivati utilizzati da Pol Henry, ma non tutti sono utilizzabili perché sino ad oggi non è concessa l'autorizzazione alla produzione e al commercio; tra questi *Berberis vulgaris*, *Buxus sempervirens*, *Ilex aquifolium*, *Juglans nigra*, *Juniperus oxycedrus*, *Lamium purpureum*, *Ligustrum vulgare*, *Lonicera nigra*, *Robinia viscosa*, *Sambucus racemosa* e *Symphoricarpos racemosus*.

## LE GEMME DI POL HENRY

Elenco dei gemmoderivati sperimentati e utilizzati da Pol Henry:

- |                                  |                                |                                     |
|----------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|
| 1. <i>Abies pectinea</i>         | 20. <i>Fagus sylvatica</i>     | 39. <i>Quercus pendulata</i>        |
| 2. <i>Acer campestre</i>         | 21. <i>Ficus carica</i>        | 40. <i>Ribes nigrum</i>             |
| 3. <i>Aesculus hippocastanum</i> | 22. <i>Fraxinus excelsior</i>  | 41. <i>Robinia viscosa</i>          |
| 4. <i>Alnus glutinosa</i>        | 23. <i>Ilex aquifolium</i>     | 42. <i>Rosa canina</i>              |
| 5. <i>Alnus incana</i>           | 24. <i>Juglans nigra</i>       | 43. <i>Rosmarinus officinalis</i>   |
| 6. <i>Ampelopsis veitchii</i>    | 25. <i>Juglans regia</i>       | 44. <i>Rubus fruticosus</i>         |
| 7. <i>Berberis vulgaris</i>      | 26. <i>Juniperus communis</i>  | 45. <i>Rubus idaeus</i>             |
| 8. <i>Betula pubescens</i>       | 27. <i>Juniperus oxycedrus</i> | 46. <i>Sambucus racemosa</i>        |
| 9. <i>Betula verrucosa</i>       | 28. <i>Lamium purpureum</i>    | 47. <i>Sequoia gigantea</i>         |
| 10. <i>Buxus sempervirens</i>    | 29. <i>Ligustrum vulgare</i>   | 48. <i>Sorbus domestica</i>         |
| 11. <i>Calluna vulgaris</i>      | 30. <i>Lonicera nigra</i>      | 49. <i>Symphoricarpos racemosus</i> |
| 12. <i>Carpinus betulus</i>      | 31. <i>Mentha aquatica</i>     | 50. <i>Syringa vulgaris</i>         |
| 13. <i>Castanea vesca</i>        | 32. <i>Mespilus germanica</i>  | 51. <i>Tamarix gallica</i>          |
| 14. <i>Cedrus libani</i>         | 33. <i>Morus nigra</i>         | 52. <i>Tilia tormentosa</i>         |
| 15. <i>Cercis siliquastrum</i>   | 34. <i>Olea europaea</i>       | 53. <i>Ulmus campestris</i>         |
| 16. <i>Citrus limonum</i>        | 35. <i>Pinus montana</i>       | 54. <i>Vaccinium vitis idaea</i>    |
| 17. <i>Cornus sanguinea</i>      | 36. <i>Platanus orientalis</i> | 55. <i>Viburnum lantana</i>         |
| 18. <i>Corylus avellana</i>      | 37. <i>Populus nigra</i>       | 56. <i>Viscus album</i>             |
| 19. <i>Crataegus axyacantha</i>  | 38. <i>Prunus amigdala</i>     | 57. <i>Vitis vinifera</i>           |

Henry P. (1965) *Diagnosi biologica differenziale dei medicamenti a base di germogli utilizzati in gemmoterapia*. Quaderni di bioterapia 2(7): 197-8; Henry P. (1967) *Studio clinico e biologico di sei nuovi germogli*, Quaderni di bioterapia 4(13): 55-60.

Dopo la scomparsa di Pol Henry, ulteriori studi e contributi di autori francesi come Max Tetau, di autori italiani (lo scrivente) e belgi come Jean-Claude Leunis e Philippe Andrienne, e il contributo di autori rumeni hanno arricchito in ma-

niera considerevole il numero dei gemmoderivati oggi disponibili, che rappresentano un ulteriore arricchimento della Gemmoterapia facendo sì che attualmente il numero di gemmoderivati sia più del doppio dalla scomparsa di Pol Henry.



Questo è un estratto del documento completo contenente le dispense del seminario **Fitogemmoterapia dell'Infiammazione**. Alcune pagine sono mancanti intenzionalmente per tutelare i contenuti riservati agli iscritti.

mento dei nostri sistemi di controllo a quello che è il diverso stile di vita dell'uomo "moderno" I fattori pro-infiammatori sono quindi prevalentemente alimentari e, più in generale, legati ad uno scorretto stile di vita. Tenere sotto controllo questo stato infiammatorio silente, è la strategia più utile per mantenersi giovani.

## Diagnosi

L'infiammazione cronica di bassa intensità è una patologia che può svilupparsi per diverso tempo senza dare alcun sintomo per poi scatenare malattie anche gravi. Non esistono esami specifici per permettere di diagnosticare la ICSBG, anche se alcuni esami ematochimici possono fornire indicazioni utili: la VES, la Proteina C reattiva, l'omocisteina, la lipoproteina A, l'elettroforesi delle proteine, il fibrinogeno, il D-Dimero, la procalcitonina (PCT), il rapporto tra acidi grassi essenziali omega 3 e omega 6, l'emoglobina glicata, la vitamina D3 e naturalmente la colesterolemia, in particolare il rapporto tra LDL e HDL. In particolare, la **procalcitonina** riflette la gravità della malattia e il decorso dell'attività infiammatoria, anche di forte entità.

È possibile sospettare la ICSBG con una attenta raccolta della storia clinica del paziente: stile di vita, tipo di alimentazione, fattori di rischio, ecc... Alcuni segni e sintomi, specie se concomitanti, possono indirizzare verso il sospetto diagnostico di infiammazione cronica:

- Allergie da contatto, febbre da fieno, orticaria e reazioni allergiche varie;
- Alvo alterno;
- Allergie ai tessuti sintetici con eruzioni cutanee;
- Allergie croniche;
- Astenia persistente;
- Cefalea;
- Cellulite eccessiva e pannicoliti dolorose;
- Cheloidi e tendenza a formare cicatrici ipertrofiche;
- Connettiviti;
- Dermatiti,
- Difficoltà a perdere peso;
- Disturbi del sonno e dell'umore;
- Dolori muscolari cronici;
- Dolore articolare cronico con o senza limitazione della mobilità;
- Eccessiva reazione alle punture di insetti;
- Eczemi;
- Edemi malleolari;
- Edemi tissutali;
- Ferite a lenta guarigione;
- Fibromialgie;
- Infezioni frequenti (più di tre o quattro all'anno);
- Intolleranze alimentari;
- Lichen;
- Lipomi e fibrolipomi sottocutanei;
- Lupus;
- Malattie autoimmuni;
- Neurodermiti;
- Ritenzione idrica;
- Sindrome da stanchezza cronica (affaticamento cronico);
- Stasi linfatica;
- Stati di affaticamento nonostante sonno adeguato;
- Sudorazione maleodorante;
- Sudorazione che macchia la biancheria.

## La Cura

Contrastare l'infiammazione silente vuol dire ritardare il processo di senescenza e rimanere "giovani" più a lungo. Non esiste però una terapia specifica per spegnere l'infiammazione silente, ma ci sono accorgimenti che si possono adottare per limitarne la progressione.

È necessario modificare lo stile di vita: idratare adeguatamente l'organismo bevendo almeno 2 litri di acqua alcalina (pH 7,5-8,0) al giorno (20-30 ml pro-chilo di peso corporeo). Con l'avanzare dell'età la concentrazione di acqua nell'organismo si riduce progressivamente - **TAV II**.

Ridurre la quantità di sale ed eliminare il sale raffinato; *assumere piccole dosi di sale marino integrale (grezzo) "Fior di sale"*. Ridurre o, meglio, eliminare per quanto possibile le bevande e i cibi acidificanti; i cibi cotti acidificano, le verdure crude alcalinizzano.

**Ridurre l'eccessivo consumo di carboidrati**, perché l'eccessivo consumo di carboidrati provoca:

- Riduzione del colesterolo HDL;
- Aumento dei trigliceridi plasmatici;
- Aumento dell'insulinemia;
- Aumento della glicemia post-prandiale.

Per neutralizzare l'acidificazione provocata da 100 gr di carboidrati occorrono 400 gr di verdure.

La riduzione dell'apporto di fibre (frutta e verdura) riduce la capacità antiossidante e con una eccessiva introduzione di lipidi saturi aumenta il rischio di sindrome metabolica.

- **I cibi saturi di ioni idrogeno (protoni o H<sup>+</sup>), sono acidi;**
- **quelli saturi di elettroni (ioni idrossido, OH<sup>-</sup>), sono alcalini.**

**I cibi alcalini sono pieni di elettroni**, cioè carichi di energia elettrochimica, che è l'energia con cui il corpo funziona (come per le batterie e pile alcaline). Questi alimenti alcalinizzanti forniscono al corpo l'energia per mezzo degli elettroni, mentre i cibi acidi lo privano di energia elettrochimica. È un fenomeno molto simile a ciò che succede anche nelle batterie: quelle alcaline nuove sono piene di energia, in quanto sature di elettroni, mentre le batterie esauste sono state svuotate di elettroni e sono acide, cioè sature di protoni.

**Per modificare abitudini alimentari del paziente occorre:**

- Coinvolgere il soggetto;
- Fornirgli più consapevolezza sul cibo;
- Correggere l'alimentazione mangiando di meno per mantenerne un peso forma accettabile;
- Praticare digiuno modificato o semidigiuno 1 volta a settimana;
- Accompagnarlo gradualmente nel cambiamento.

## DIETA ANTITOSSICA

### **Escludere:**

Alcol, zuccheri, coloranti (E110, E124), patatine fritte confezionate (contengono acrilamide), grassi saturi e/o idrogenati, cereali raffinati, farine bianche e cereali con alto indice glicemico, alimenti confezionati da industria alimentare, alimenti raffinati, alimenti con additivi - coloranti - conservanti - metalli pesanti e pesticidi, limitare il consumo di carni rosse e grasse e/o processate, insaccati, Fast food, ridurre il consumo di alimenti ricchi di istamina, cibi fermentati e affumicati, le carni in scatola, il tonno in scatola, latte e derivati, bibite dolci, ecc., abolire i cibi "industriali". Eliminare fumo e alcool. Adottare uno stile di vita che preveda più tempo dedicato a una regolare attività fisica e che, per quanto possibile, riduca lo stress.

### **Preferire:**

Alimenti che possono contribuire a "spegnere" l'infiammazione come frutta di stagione biologica, (in particolare frutti di bosco, ribes, mirtilli, lampone, more, melograno, ecc.); verdure biologiche di stagione dei 5 colori (crucifere, pomodori, ecc); gli omega-3 presenti nel pesce preferibilmente pesce azzurro e nella frutta secca, condire con olio extra vergine spremuto a freddo, utilizzato a crudo; carni bianche, pesce, uova bio, frutta di stagione biologica cereali integrali biologici e in chicco, legumi, semi

oleosi, frutta secca a guscio, mandorle, nocciole, noci, alimenti ricchi in sostanze antiossidanti. Bere acqua naturale alcalina in bottiglie di vetro, tè verde, vino rosso con moderazione. Disintossicare il fegato con glutazione, erbe medicinali (*Curcuma longa*, *Cynara scolymus*, *Desmodium adscendens*, *Gynostemma pentaphyllum*, *Picrorhiza kurroa*, *Rosmarinus officinalis*, *Silybum marianum*, *Taraxacum officinalis*, *Phyllanthus niruri*, ecc.) e favorire la funzione degli emuntori. Fortunatamente abbiamo però altre possibilità per ridurre ulteriormente l'infiammazione con rimedi naturali

**QUANDO L'ORGANISMO HA PERSO COERENZA CON LA NATURA, BISOGNA SOMMINISTRARE RIMEDI DELLA NATURA ATTI A RIPRISTINARE QUELLA COERENZA!**

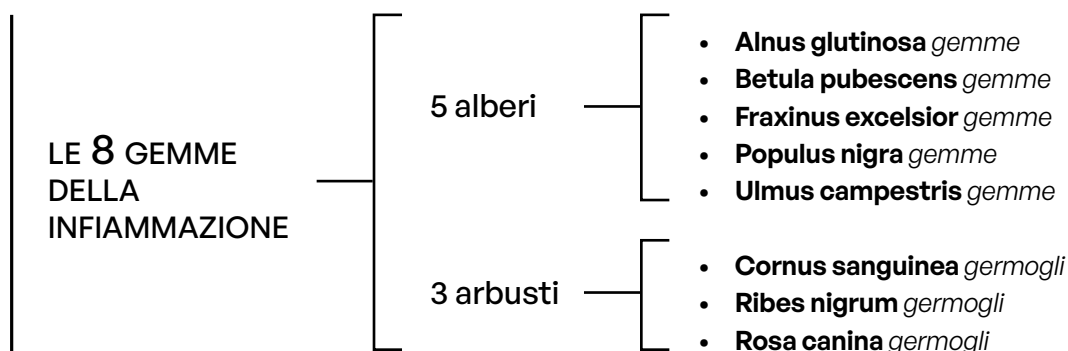
Le gemme vegetali e alcune piante medicinali sono i rimedi più adatti a tale scopo.

QUARTA PARTE:

## Gemmoterapici antiflogistici con azione organica e tessutale

### LE OTTO GEMME DELL'INFIAMMAZIONE DI POL HENRY - TAV III, IV - E ALTRE ANCORA

Secondo Pol Henry: “**Lo strato arborescente** con *Alnus glutinosa*, *Betula pubescens*, *Populus nigra*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus campestris*, e lo strato arbustivo con *Ribes nigrum*, *Rosa canina* e *Cornus sanguinea*, formano i pilastri della fase essudativa infiammatoria tissutale, fase legata soprattutto alla linea mielocitaria e alla degenerazione fibrinoide delle proteine”. [Pol Henry, *Gemmoterapia - Terapia con gli estratti vegetali embrionali*, p. 52, Giuseppe Maria Ricchiuto Editore, Verona, 1989].



### ALNUS GLUTINOSA gemme - ONTANO NERO - TAV V, VI

Ha proprietà antiflogistiche generali e agisce su qualsiasi tipo di organo o tessuto cronicamente infiammato. L'*Ontano nero* è il rimedio della flogosi essudativa e domina i processi di fibrinosi post-infiammatoria. È attivo in tutte le sindromi o sequele infiammatorie mucosali, qualunque sia il tessuto compromesso. Il suo organotropismo è rivolto a tutto l'apparato cardio-vascolare, alle mucose orali e dell'apparato digerente, al sistema nervoso centrale, e apparato cutaneo.

È indicato nelle arteriti, coronariti, vasculiti nodulari, flogosi tendenti alla cronicità e morbo di Crohn. Ha proprietà antitrombotiche, aumenta le albumine seriche, riduce l'iper- $\alpha_1$ - $\alpha_2$ -globulinemia, le  $\gamma$ - e le  $\beta$ -globuline.



Questo è un estratto del documento completo contenente le dispense del seminario **Fitogemmoterapia dell'Infiammazione**. Alcune pagine sono mancanti intenzionalmente per tutelare i contenuti riservati agli iscritti.

QUINTA PARTE:

## L'importanza delle gemme attive sul Sistema Reticolo Endoteliale (S.R.E.) e sulla milza

Il primo gemmoderivato oggetto degli esperimenti di Pol Henry fu l'estratto delle gemme di Betulla (*Betula pubescens*), che si dimostrò capace di attivare i macrofagi epatici (cellule di Kupffer) e di stimolare il Sistema Reticolo Istiocitario. Egli scelse le gemme di Betulla essendo una pianta colonizzatrice per eccellenza e dalle minime esigenze podologiche, ma dotata di esuberante capacità di rigenerazione. Questo esperimento fu condotto utilizzando il test di Halpner che prende nome dall'omonimo immunologo e allergologo Prof. Bernard Halpern (Istituto di Immuno Biologia di Parigi). Il test consente di valutare l'attività dei fagociti nell'organismo e di dimostrare la capacità di una sostanza medicamentosa di agire sul **Sistema Reticolo Endoteliale**. A seguito di ulteriori sperimentazioni, Pol Henry evidenziò che altre gemme erano capaci di stimolare il Sistema Reticolo Endoteliale come quelle di *Betula verrucosa*, di *Fagus sylvatica*, *Platanus orientalis*, *Rosa canina*, *Rosmarinus officinalis*, *Rubus idaeus*,

*Vaccinium vitis idaea* e *Vitis vinifera*.

Così, negli anni '50, Pol Henry aveva già iniziato una vera e propria ricerca sistematica sulle proprietà delle gemme di stimolare il Sistema Reticolo Endoteliale e di modificare il quadro elettroforetico patologico nel mammifero mediante la somministrazione di estratti gemmoterapici riuscendo a stabilire, per ogni tessuto embrionale vegetale sperimentato, la relativa risposta alle varie fasi della flogosi, evidenziata dai cambiamenti delle diverse frazioni proteiche dell'elettroforesi delle proteine (Albumina, globuline  $\alpha_1$  -  $\alpha_2$  -  $\beta_1$  -  $\beta_2$  e  $\gamma$ ).

Per capire la grande importanza di queste proprietà, è necessario precisare che il **Sistema Reticolo Endoteliale (SRE)** anche noto come **Sistema Reticolo Istiocitario (SRI)** o più modernamente **Sistema Fagocitario Mononucleare (MPS)**, è un complesso sistema funzionale formato da differenti elementi cellulari (essenzialmente monociti e macrofagi tissutali), localizzati in diverse parti dell'organismo - **TAV XIX, XX** - che riveste un'importanza considerevole nei processi di difesa e di eliminazione di scorie sia endogene sia esogene. È un sistema privo di una propria sede anatomica che lo contraddistingua all'interno dell'organismo ed è anche implicato nella regolazione della risposta immunitaria. Esso include vari tipi cellulari che anno in comune la funzione di fagocitosi attiva: **istiociti** (macrofagi tissutali), **monociti** (macrofagi del sangue), **Cellule del Kupffer** (macrofagi epatici), **macrofagi dei sinusoidi del midollo osseo, macrofagi dei sinusoidi della milza, macrofagi delle ghiandole linfatiche, macrofagi delle ghiandole endocrine, macrofagi degli alveoli polmonari e macrofagi della microglia** nel sistema nervoso centrale. Questo complesso macrofagico di fagocitosi ha funzioni di difesa, di risposta immunitaria, di cooperazione cellulare e produzione di interferone.

Poiché la massima parte di queste funzioni si esplica attraverso i meccanismi della **fagocitosi** e della **pinocitosi\***, è importante considerare la grande capacità fagocitaria che le cellule del SRE mostrano nei confronti di materiali endogeni ed esogeni. Infatti, tra le sue numerose funzioni vi è quella di degradare le sostanze endogene che hanno terminato il loro compito e di eliminare tutto ciò che potrebbe essere dannoso al nostro organismo, come cellule morte, sostanze tossiche, detriti cellulari, sostanze estranee o nocive, batteri, virus, miceti e cellule tumorali. Da queste considerazioni è essenziale sottolineare l'importanza delle gemme capaci di stimolare il Sistema Reticolo Endoteliale. Quello della milza e del fegato, ad esempio, partecipa alla prima fase del catabolismo dell'eme dell'emoglobina. Tale sistema è caratterizzato da tre tipi di cellule: le **cellule reticolari** collocate nei polmoni, nella milza, nei linfonodi e nel midollo osseo, dai **macrofagi** e dalle **cellule del Kupffer** situate nel fegato.

Il sistema reticoloendoteliale delle concezioni passate, e ugualmente il sistema monocito-macrofagico di quelle attuali, è sempre stato considerato soprattutto come un sistema particolarmente idoneo a svolgere funzioni di difesa dell'organismo, sia per la sua classica attività antixenica propriamente detta, sia per quella di sorveglianza cellulare omeocitostatica. In realtà, le funzioni del SRE sono molto più complesse e numerose dal momento che esso interviene nell'organismo in numerosissimi altri eventi biochimici e fisiologici e non si può escludere che gli studi futuri ne dimostrino la partecipazione a funzioni che finora non gli sono state attribuite.

La rassegna dei dati offertici dalla letteratura del passato, ci permette attualmente di attribuire sicuramente al SRE le seguenti funzioni generali:

- |                                    |                                |
|------------------------------------|--------------------------------|
| 1. <b>funzione antixenica;</b>     | 4. <b>funzione trofica;</b>    |
| 2. <b>funzione citocateretica;</b> | 5. <b>funzione metabolica.</b> |
| 3. <b>funzione emopoietica;</b>    |                                |

\* Convenzionalmente i termini **pinocitosi** e **fagocitosi** sono espressioni usate originariamente per descrivere l'ingestione cellulare di goccioline lipidiche e, rispettivamente, di particelle solide; mentre nella terminologia di North (v., 1970) entrambi i termini sono definiti come **endocitosi**, ovvero il processo mediante il quale una cellula ingerisce materiale extracellulare, racchiudendolo in invaginazioni della sua membrana citoplasmatica.]

L'azione del fagocita sulla particella che deve ingerire può essere distinta in tre fasi:

1. **Migrazione del fagocita verso la particella da eliminare;**
2. **Fagocitosi propriamente detta, che si suddivide in:**
  - a. **Aderenza della particella al fagocita**
  - b. **Ingestione della particella;**
3. **Digestione della particella all'interno del fagocita.**

È facile comprendere l'importanza di aver scoperto come le gemme di alcune specie arboree e arbustive siano capaci di attivare e migliorare la funzionalità di questo importantissimo sistema. Tanto più che le principali disfunzioni che lo coinvolgono sono spesso all'origine di gravi problemi di salute talvolta incurabili.

Studiare le proteine è stata la base sperimentale per la conoscenza dell'azione di un vegetale embrionale (tessuto meristemico) sull'uomo. Il germoglio, o l'estratto fitoterapico embrionale, agisce biologicamente sul tessuto reticolo-istiocitario attraverso l'impatto specifico del complesso protidico dell'animale. Questa incidenza, studiata sperimentalmente sull'elettroforesi, deve determinare sull'animale o sull'uomo un miglioramento del rapporto albumine-globuline. In caso contrario la pianta non deve essere considerata valida ai fini terapeutici.

Tutto il metodo della gemmoterapia di Pol Henry è stato basato sulla sperimentazione tissutale, umorale e proteica animale e umana, nonché sui riscontri clinici. Le modificazioni proteiche e istologiche che risultavano dalla somministrazione di estratti stabilizzati di germogli hanno dimostrato di stimolare quantitativamente alcune cellule del sistema reticolo-istiocitario e hanno evidenziato la possibilità di migliorare qualitativamente le funzioni reticolo-istiocitarie e parenchimatose. La ricerca sperimentale di Pol Henry si avvale anche dello studio delle modificazioni determinate dai gemmoderivati sulle alterazioni dei colloidi proteici del siero, dei test di flocculazione, degli enzimi epatici e dei parametri delle coagulopatie studiati con l'utilizzo del tromboelastogramma per valutare l'azione delle gemme negli stati di trombofilia ematica. Così, mentre in quel periodo la ricerca fitochimica era ancora agli albori e si occupava a senso unico di isolare molecole e principi attivi contenuti nelle foglie e nei tessuti adulti delle piante, il nostro era già molto più avanti e inaugurava sorprendentemente studi e ricerche di proteomica *ante litteram*.

## LE GEMME ATTIVE SUL SISTEMA RETICOLO ENDOTELIALE

Le gemme e i giovani getti di alberi e arbusti capaci di stimolare il Sistema Reticolo Endoteliale (SRE) o Sistema dei Fagociti Mononucleati (MPS), sono principalmente 9:

1. **Betula pubescens;** 2. **Betula verrucosa;** 3. **Fagus sylvatica;** 4. **Platanus orientalis;** 5. **Rosa canina;**
6. **Rosmarinus officinalis;** 7. **Rubus idaeus;** 8. **Vaccinium vitis idaea;** 9. **Vitis vinifera** - TAV XXI.

**Betula pubescens** (Betulla pelosa) aumenta lievemente il tasso di albumina e riduce lievi iper- $\alpha_2$  e talvolta l'iper- $\beta$  e l'iper- $\gamma$ -globulinemia;

**Betula verrucosa** (Betulla pendula) aumenta le albumine, riduce l'iper- $\alpha_1$ -globulinemia e l'iper- $\gamma$ -globulinemia;

**Fagus sylvatica** (Faggio) aumenta le albumine e le gamma-globuline e riduce lievi stati di iper- $\alpha_2$  e  $\beta$ -globuline;

**Platanus orientalis** (Platano orientale) aumenta leggermente le albumine e le alfa-euglobuline, riduce le alfa-globuline;

**Rosa canina** (Rosa selvatica) aumenta le albumine, riduce le alfa1 e le alfa2 globuline e le alfa2-euglobuline, riequilibra le gamma-globuline e incrementa le IgA nel siero;





Questo è un estratto del documento completo contenente le dispense del seminario **Fitogemmoterapia dell'Infiammazione**. Alcune pagine sono mancanti intenzionalmente per tutelare i contenuti riservati agli iscritti.



*L'Accademia delle Arti Erboristiche è stata fondata da Erboristi Professionisti, fermamente convinti dell'unicità di una Cultura che affonda le sue radici nei secoli, con l'obiettivo di divulgare e conservare le conoscenze tramandate integrandole con le moderne conquiste scientifiche che, da una parte, hanno fornito un nuovo codice di lettura della natura, dall'altra, ne hanno confermato il potere.*

*Offrire, in modo opportuno, specifica formazione a tutti coloro che hanno o vogliono intraprendere il nostro appassionante mestiere, affinché tali competenze possano caratterizzarlo come referente unico e qualificato di un sapere che per millenni ha consentito all' uomo di occuparsi in prima persona del suo benessere.*

*Organizziamo momenti culturali (corsi, seminari, laboratori pratici, escursioni naturalistiche, stage) rivolti agli addetti ai lavori e alle categorie sanitarie ma anche corsi amatoriali, incontri gratuiti, passeggiate naturalistiche, esperienze di laboratorio (per la preparazione pratica di oleoliti, sciroppi, unguenti, saponi, tinture, etc), dedicati a chiunque intenda fruire di informazioni valide per la gestione ottimale della propria salute*